

 ntervista

## Davico Politecnico Torino

**Luca Davico, docente del Politecnico di Torino è uno dei tradizionali curatori del Rapporto Rota, una parte della trasformazione delle ex aree industriali torinesi sta passando attraverso l'allestimenti di poli fieristico-congressuali o destinati a installazioni d'arte. In che fase siamo?**

C'è una questione critica storica che pesa sul sistema fieristico torinese, che può facilmente essere ribaltata sulle trasformazioni urbanistiche che hanno dato come esito centri congressi o aree per esposizioni artistiche: gli spazi industriali riconvertiti sono antieconomici da un punto di vista gestionale – lo si vede ciclicamente con gli alti costi del Lingotto – e hanno una cattiva accessibilità (anche per



### Spazi industriali riconvertiti: antieconomici da un punto di vista gestionale

(ubicazione nel fitto del tessuto urbano).

**C'è chi sostiene che Torino, anche per la sua localizzazione geografica in Italia, non è appetibile per le fiere e i grandi eventi congressuali...**

Si tratta di una considerazione comprovata dai dati per quanto riguarda il recente passato. Nel 2010 il Rapporto Rota dedicò una sezione al tema: Rho e Milano sono fuori scala, ma Torino risultava dietro a capoluoghi meno grandi (Bologna, Firenze) e a molte medie cittadine di provincia (Vicenza, Verona, Padova, Rimini, Parma).

**Gli operatori del settore lamentano però la mancanza di un grande polo cittadino per i congressi. Dove realizzarlo?**

Dove c'è già, aumentando la percentuale di giorni di occupazione: Palavela e PalaAlpitour (ex Palaolimpico Isozaki).

A.C.